

LABORATORIO a cura di Pier Cesare Rivoltella e Andrea Garavaglia

La Formazione a distanza di Terza Generazione

Laboratorio 1 - La Formazione a distanza

La formazione a distanza

Premessa

Obiettivo

Il senso della formazione a distanza di terza generazione viene spesso confuso con il semplice utilizzo della rete per trasmettere il sapere. In realtà on line education è un termine infelice che non restituisce la realtà di questa modalità di FAD basata sulla costruzione della conoscenza in termini di azione sociale, cooperativa e condivisa.

Obiettivo di questo laboratorio è quindi comprendere il vero significato di apprendimento nei contesti di formazione a distanza di terza generazione, per evitare la diffusione di esperienze “povere” assimilabili a forme di seconda generazione caratterizzate dall’uso dell’on line come mero contenitore di conoscenza (courseware)

Apprendimento e formati didattici

(1/2)

Negando la falsa equivalenza “educazione on line = FAD di terza generazione”, ci si pone il problema di come sia possibile distinguere le FAD di seconda generazione (courseware) da quella di terza.

Oltre a quanto già visto a livello teorico, viene qui proposta una pista consistente nell’analisi dei formati didattici presenti nel processo formativo a distanza.

Comprendere le caratteristiche e le dimensioni di un formato didattico in relazione allo scopo e all’oggetto di apprendimento permette di evincere alcuni dettagli che chiariscono:

- il grado di immersione dell’individuo (attività e passività dell’apprendimento);
- la dimensione sociale dell’apprendimento (come processo individuale o di gruppo);
- il tipo di lavoro cognitivo (attentivo, analisi e memorizzazione, integrazione dei materiali, interattivo e cooperativo - si veda LINK a tabella2.doc)
- in che termini avviene lo scambio simbolico della conoscenza (attraverso quale medium e sue caratteristiche);

(2/2)

Da questi elementi è possibile evincere le caratteristiche della FAD di terza generazione:

Formato didattico	Peculiarità della FAD di terza generazione
Immersione dell’individuo	Soggetto attivo (nello scambio simbolico dei significati)
Dimensione sociale	Processo di gruppo (la conoscenza è frutto di una co-costruzione sociale)
Tipo di lavoro cognitivo	Interattivo e cooperativo
Spazio dello scambio simbolico della conoscenza	Strumenti on line di comunicazione (chat, forum) e condivisione (doc-sharing)

E’ piuttosto evidente in che modo Internet non costituisca l’elemento fondante della FAD di terza generazione, ma quanto sia piuttosto il medium (o spazio) che rende possibile il processo di interazione sociale per cui l’apprendimento è frutto della cooperazione e collaborazione tra gli individui

I formati didattici della FAD terza generazione

Entrando nel merito dei formati didattici è facile distinguere 3 categorie attuabili nei contesti didattici in cui si fa uso delle tecnologie:

Formati della didattica	Tecniche specifiche
Didattiche Espositive	Lezione frontale (teleconferenza) Lezione dialogica (teleconferenza+chat)
Didattiche laboratoriali	Drill & Practice (Istruzione Programmata) Learning by doing (simulazioni individuali)
Didattiche collaborative	Seminario (forum) Studio di caso (forum+doc sharing) Project work (forum+doc sharing, scrittura collaborativa) Discussione (peer education nei forum) Brainstorming (chat) Role Playing (chat, mud) Tutoraggio (forum, mail)

In questo schema esemplificativo *soltanto le didattiche collaborative* contengono le caratteristiche prima presentate che ci permettono di individuare una formazione a distanza di terza generazione.

La didattica e la FAD di terza generazione

Tutti i formati didattici esposti prendono corpo on line, ma solo quelli collaborativi caratterizzano la terza generazione della FAD, altrimenti il processo formativo si riduce ad un modello di seconda generazione (courseware, ovvero semplice distribuzione di materiale in autoapprendimento).

Questa riflessione permette di lasciare sullo sfondo il medium (Internet) per far risaltare l'importanza del processo come evento didattico; inoltre dà la possibilità di comprendere ulteriormente le caratteristiche di questa "rivoluzione didattica" in relazione al ruolo del gruppo e alle modalità di interazione dei suoi componenti.

Attività proposte

Scheda 1 – Rapporto presenza-distanza

Indicazione operativa n.1

È possibile utilizzare la tabella dei formati didattici per le attività in presenza? A quali strumenti e medium caratteristici della lezione in presenza corrispondono quelli indicati per ogni tecnica specifica on line?

Indicazione operativa n.2

Dei formati didattici già sperimentati in aula, provate a delineare la trasposizione on line. Come cambia l'evento didattico? Quali elementi bisogna controllare per mantenere l'efficacia? Come cambia il tuo ruolo di docente? Quali vantaggi e svantaggi comporta l'on line?

Indicazione operativa n.3

Quanto hai usato la tecnica della discussione in aula? Secondo te è possibile capire come avvengono analiticamente gli scambi tra gli studenti senza la possibilità di “rileggere gli interventi” quando si è in aula? Quali sono i vantaggi della discussione asincrona on line?

Scheda 2 – la FAD di seconda e terza generazione**Indicazione operativa n.1**

Prova ad analizzare la formazione online attuata in Puntoedu utilizzando la tabella dei formati didattici. Quali tecniche didattiche specifiche sono presenti?

Indicazione operativa n.2

Sulla base dell’analisi effettuata al punto precedente, quali pensi siano le didattiche collaborative on line che permettono di determinare se Puntoedu attua una formazione a distanza di terza generazione?

Indicazione operativa n.3

Rifletti sulle tue modalità di fruizione e studio in Puntoedu. A prescindere da quanto ti viene offerto, stai sfruttando questo ambiente come uno spazio di formazione a distanza di seconda o di terza generazione?

Indicazione operativa n.4

Prova ad eliminare la Classe Virtuale da Puntoedu. Cosa comporta questa operazione?

Scheda 3 – progettare la fad di terza generazione**Indicazione operativa n.1**

In base alla tua didattica in aula e alle discipline che insegni, prova a pensare a quali tecniche didattiche specifiche utilizzeresti nella versione a distanza dei tuoi corsi in presenza. Hai scelto didattiche collaborative? In che modo?

BIOGRAFIA

Pier Cesare Rivoltella è docente di Teoria e tecniche della comunicazione di massa presso la facoltà di Scienze dell'educazione e della formazione dell'Università Cattolica di Milano.

E' membro del comitato scientifico del progetto Eurolab presso il Piccolo teatro di Milano e della redazione di diverse riviste specializzate (*Docete, Comunicazioni sociali, Didattica delle scienze e Informatica nella scuola*) e consulente del laboratorio tecnologie educative dell'Università di Firenze.

Tra i fondatori del Med. Associazione italiana per l'educazione ai media e alla comunicazione ne è vicepresidente nazionale.

Presso l'università cattolica opera nelle sedi di Milano e Piacenza.

Nella sua attività di ricerca si occupa di Media Education e Education Technology; in particolare si interessa dei rapporti tra media e cultura, dell'uso dei media dei contesti formativi e dei temi connessi con l'e-learning.

